

Comitato scientifico

Edoardo Dotto (ICAR 17, Siracusa)
Antonella Greco (ICAR 18, Roma)
Emilio Faroldi (ICAR 12, Milano)
Nicola Flora (ICAR 16, Napoli)
Bruno Messina (ICAR 14, Siracusa)
Stefano Munarin (ICAR 21, Venezia)
Giorgio Peghin (ICAR 14, Cagliari)

Il presente volume è stato realizzato
con i fondi di ricerca di Ateneo ex 60%

ISBN 978-88-6242-844-6

Prima edizione maggio 2023

© LetteraVentidue Edizioni
© Davide Rubbini

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad
uso interno o didattico.

Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso
personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni
fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e
minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere
la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a
disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque
favorisce questa pratica commette un furto e opera ai
danni della cultura.

Book design: Gaetano Salemi

Finito di stampare nel mese di maggio 2023
presso la tipografia PressUp, Nepi (VT)

LetteraVentidue Edizioni Srl
via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa, Italy

www.letteraventidue.com

a cura di
Matteo di Venosa

COSTE FRAGILI

Strategie adattive per la tutela e la valorizzazione della costa adriatico-salentina

Indice

- 6 **Premessa**
Giuseppe Taurino
- 9 **Introduzione**
Coste fragili. Note per l'avanzamento
della ricerca progettuale
Matteo di Venosa

CONVERSAZIONI ITINERANTI

- 19 **La lunga strada di sabbia**
Matteo di Venosa
- 23 **Mare e terra. Linea Fragile**
Daniele Ronsivalle
- 27 **Strong Sustainability vs Climate Change**
Consuelo Nava
- 33 **La mutevolezza permanente**
Riflessioni progettuali sul Delta del Po
Romeo Farinella
- 39 **Difficili da capire: paesaggi
costieri nella Puglia metropolitana**
Francesca Calace
- 43 **Fragility**
Elena Ostanel
- 49 **Lecture multidisciplinari del territorio**
Il ruolo delle scienze geobotaniche nello
studio delle dinamiche costiere nel Salento
Pietro Medagli

53 **Le coste sabbiose pugliesi:
è tempo di rigenerazioni**
Stefano Margiotta

ATTRAVERSAMENTI

59 **Istantanee dal territorio**
Lia Fedele

SPERIMENTAZIONI

La Marina di Casalabate

81 **Interpretazioni e Visione Guida**
Matteo di Venosa

101 **Orientare lo sguardo**
Lettura dei casi di studio
Lia Fedele

105 **Esplorazioni progettuali**

147 **Laboratorio di tesi di laurea**

155 **Conclusioni**
Note a margine. Due aspetti di metodo
per la ricerca progettuale sulla fragilità
Michele Manigrasso

**CONVERSAZIONI
ITINERANTI**

La lunga strada di sabbia

Matteo
di Venosa

La "Lunga strada di sabbia" è il titolo di un reportage on the road realizzato tra giugno e agosto del 1959 da Pier Paolo Pasolini per la rivista *Successo*.

Il reportage è un'inchiesta sull'Italia costiera – da Ventimiglia a Trieste – che consente allo scrittore bolognese di descrivere i paesaggi attraversati incontrando amici, personaggi noti e soprattutto gente comune; abitanti di piccoli borghi non ancora investiti dal boom economico degli anni a venire.

La "Lunga strada di sabbia" è un paradigma. È un invito all'attraversamento e al transito come esperienze rivelatrici; sollecita ad entrare in dialogo con i luoghi, con le storie delle comunità che abitano e trasformano i luoghi.

Sulla scorta di questa suggestione, nell'ambito del corso di Progettazione Urbanistica è stato organizzato un ciclo di incontri *online* che, rievocando l'esperienza del viaggio pasoliniano, attraversa virtualmente alcuni paesaggi costieri italiani che hanno subito negli ultimi cinquant'anni modificazioni profonde delle proprie strutture sociali, insediative ed ambientali.

Emergono i tratti di una realtà – quella costiera italiana – già ampiamente conosciuta che lascia, tuttavia, sempre sgomenti rispetto all'inerzia e, soprattutto, all'inefficacia delle pratiche di governo in atto sempre settoriali e frammentarie.

Com'è noto, nel nostro paese, la pressione antropica associata al perseverante consumo di suolo (ISPRA) produce effetti negativi sugli equilibri geo-ambientali e sulla qualità dei servizi eco-sistemiche necessari alla vita degli esseri viventi (compreso l'uomo). I cambiamenti climatici, rilevati con drammatica puntualità nei rapporti ufficiali (IPCC, ENEA, ISPRA, Legambiente), hanno accentuato le dinamiche di innalzamento delle maree, di ingressione marina, di subsidenza ed erosione, d'inquinamento dell'aria e dell'acqua. La più recente crisi sanitaria ha innescato ulteriori processi di indebolimento e degrado delle reti economiche e sociali che influiscono sulla sostenibilità dello sviluppo dei territori costieri. Tali processi pervasivi producono effetti diversi rispetto alla specificità dei contesti. I brani raccolti in questa sezione del libro coincidono con le riflessioni di alcuni autori incontrati durante il viaggio virtuale attraverso alcune regioni costiere italiane.

L'obiettivo del viaggio e degli incontri itineranti è stato quello di testimoniare, attraverso le voci narranti incontrate "lungo la strada" (amici, docenti universitari, studiosi che abitano e conoscono i territori), i caratteri dei luoghi, le fragilità e i valori ambientali, le storie e le consuetudini locali, i livelli di degrado prodotti dall'abusivismo e dall'abbandono; ma anche, le attese, le politiche e i programmi di rigenerazione in grado di dimostrare il valore positivo di una cultura del progetto che

ogni comunità conserva e che attende di vedere prima o poi realizzata.

Tale ultima prospettiva emerge con evidenza dalle conversazioni con Stefano Margiotta, Pietro Medagli, Daniele Ronsivalle, Consuelo Nava, Romeo Farinella, Francesca Calace e Elena Ostanel. Gli autori sono ricercatori che, attraverso angolazioni disciplinari differenti (la geo-morfologia, la botanica, l'architettura e l'urbanistica), guardano la costa come un campo di osservazione e sperimentazione progettuale; luogo di pratiche collettive ed economie instabili, spazio di transito poroso e fragile. La fragilità territoriale di un tratto costiero non si associa soltanto agli indicatori che misurano la sua vulnerabilità, pericolosità ambientale, ma anche al valore contestuale e patrimoniale dei beni. Ciò che è vulnerabile e fragile è anche raro e prezioso; irriproducibile, delicato e intimo. Va quindi preservato e trattato con cura; tutelato e valorizzato perché depositario di memoria e intelligenza collettiva necessaria per attivare processi di rigenerazione ecologico-ambientale e sociale di un contesto degradato.

Il racconto competente e appassionato sulle dinamiche di trasformazione di alcuni tratti costieri in Puglia, Campania, Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna e Veneto aiuta, quindi, a comprendere le specificità dei contesti e dei processi di trasformazione in atto; nello stesso tempo, consente di individuare traiettorie di lavoro, programmi, progetti impliciti e ricerche che orienteranno i futuri possibili dei territori attraversati.

